

Spalancate le porte del PSE ai 5 Stelle!

Care compagne e cari compagni, amiche e amici,

Durante questo Congresso di Circolo, tante e tanti di noi nelle ultime settimane hanno offerto tempo, energie, spunti di discussione, nello sforzo - crediamo, per nulla banale - di rispondere all'interrogativo che oltre un secolo dopo ancora ci tormenta: "che fare?"

L'Europa, Bruxelles, il Partito: tre assi fondamentali di un circolo multiforme tuttora in cerca d'autore. Se da una parte il PD Bruxelles fatica ad emanciparsi dalla presenza delle Istituzioni (quelle con la "i" maiuscola), è d'altronde difficile - seppur possibile - farne un circolo veramente locale e territoriale.

Invero, la periodica costruzione di una proposta politica da offrire agli iscritti è - dovrebbe essere - uno sforzo strategico e mitopoietico, prima ancora che di identificazione dell'una o dell'altra priorità contingente.

E tuttavia, d'altra parte, ciò che bisogna dire, e che tutti sanno del resto, è che troppo larga parte di questa campagna congressuale ha sofferto di gelosie ed inimicizie personali, invece di privilegiare i contenuti e, appunto, una proposta strategica per gli iscritti del PD a Bruxelles.

Credevamo e crediamo - come dichiarato senza ambiguità dal Segretario Enrico Letta - che il Partito Democratico debba a sé stesso, prima ancora che al Paese, di superare il riflesso pavloviano d'essere la "protezione civile della politica". Credevamo e crediamo che tanto più debba superarlo il PD Bruxelles, che più di altre realtà corre il rischio di essere percepito come élite tra le élite.

Credevamo e crediamo che tutte e tutti - sinistra di Palazzo e sinistra di Popolo - non siamo che umili operai nella vigna di un'Europa più radicalmente democratica, più progressista nelle sue politiche, riformista perché capace di cambiare e lasciarsi cambiare. **Un'Europa che per dar luogo a vera alternativa, ha quindi bisogno di spalancare le porte del Partito Socialista Europeo al Movimento Cinque Stelle.** Un'altra Europa, possibile e - credevamo e crediamo - forse persino a portata di mano.

È con questo spirito di servizio che è nata la "**Mozione Cinque Stelle - Schulthes Segretario**". Una proposta politica forse un po' *dandy*, ma col pregio - speriamo - di aver spezzato le catene di un dibattito interno a tratti ingessato e potenzialmente incapace di trattenere ed includere in prospettiva i molti, nuovi, giovani iscritti. È con lo stesso spirito di servizio che ne annunciamo oggi il ritiro, dacché la realtà ha già ceduto il passo al potere immaginifico di un campo largo progressista, con l'intensificarsi di un avvicinamento anche formale tra il Movimento 5 Stelle e il Gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo. Riteniamo, insomma, di aver dimostrato la carica propulsiva di una mozione d'avanguardia, nel modo in cui abbiamo inteso l'invito a farsi coraggiosi del Segretario Enrico Letta.

Lo facciamo senza rammarico. Scommettiamo, gioiosamente, sull'abilità del Partito di lanciarsi in un dibattito sì duro ed aperto, profondo e conflittuale - ma sul futuro del Partito Democratico a Bruxelles e in Europa. Confidiamo che i due candidati alla Segreteria del PD Bruxelles sapranno farsi carico della responsabilità di un PD capace di favorire l'ingresso nel PSE del Movimento. Un Partito capace di far maturare ed annunciare le decisioni tra gli iscritti, prima che nelle redazioni dei giornali.

Per quanto riguarda i nostri ventiquattro elettori, non disperiamo: siamo certi che sapranno sostenere la candidatura che meglio incarna lo spirito della nostra proposta politica, che sappia promuovere con costanza e credibilità una scelta di campo largo e progressista.

La lucha continua,

Martin Schulthes

Sebastiano Putoto

Francesco Corti